

'Fratello fiume', gli scatti che raccontano il Gange



Un rapporto di simbiosi tra la natura e l'uomo, che ne trae sostentamento ma nello stesso tempo la sottopone a un indiscriminato sfruttamento: gli scatti di Giulio Di Sturco, esposti dal 29 novembre 2012 al 28 febbraio 2013 al Centro culturale di Milano, in via Zebedia, nell'ambito della mostra 'Fratello fiume', fotografano il legame tra la popolazione indiana e il Gange, spaziando dalle inondazioni alle cerimonie religiose. "È un esempio lampante della contraddizione irrisolta tra l'uomo e l'ambiente - spiegano la curatrice Enrica Viganò e Camillo Fornasieri, direttore del Centro culturale di Milano - Il fiume rappresenta una fonte di acqua ed energia per milioni di individui e, grazie alle terre che irriga, garantisce cibo a oltre un terzo degli indiani. Ma il Gange è anche uno dei corsi d'acqua più inquinati del mondo, utilizzato per smaltire i rifiuti tossici delle fabbriche, che mettono a dura prova un ecosistema ricchissimo di specie vegetali e animali" (*Lucia Landoni*).

Foto © Giulio Di Sturco

Divisione La Repubblica

[Gruppo Editoriale L'Espresso Spa](#) - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA